

La donazione degli organi è moltiplicatore di vita L'Azienda Ospedaliera di Caserta ringrazia i donatori con una messa presieduta dal vescovo Lagnese



In un'atmosfera di sinta partecipazione, lunedì 9 febbraio, nella cappella dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, il vescovo di Caserta, mons. Pietro Lagnese, ha presieduto, nell'ambito delle celebrazioni per la XXXIV Giornata Mondiale del Malato, una messa dedicata ai donatori di organi, tessuti e cellule. L'evento commemorativo è stato organizzato dall'AORN, con il patrocinio del Centro Regionale Trapianti della Campania, per ringraziare i donatori e i familiari, che con la loro generosità hanno consentito ai pazienti in attesa di trapianto di riprendere a spe-

rare nella vita e nel futuro. "L'iter sanitario che culmina nei prelievi di organi e nei conseguenti trapianti - ha dichiarato il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Caserta, Gennaro Volpe - è sempre l'esito di un eccezionale e affiatato lavoro di squadra. Soprattutto, è il frutto di uno straordinario gesto di altruismo dei donatori e delle loro famiglie. Un gesto capace di trasformare la morte in opportunità di vita. A loro vanno e andranno sempre il nostro sincero cordoglio e la nostra gratitudine. I trapianti - ha evidenziato il manager - possono salvare pazienti che diversamente non ce la

farebbero. Tuttavia, senza donazioni, non possono esserci trapianti".

Per i saluti, che hanno preceduto il rito religioso, è intervenuto il coordinatore del CRT della Campania, Pierino Di Silverio: "Viviamo un'epoca in cui l'individualismo ha sostituito la solidarietà. Il sì alla donazione vuol dire tornare a quei principi solidaristici che oggi sembrano assopiti. E noi, che siamo un popolo solidale, in grado sempre di aiutare il prossimo, possiamo e dobbiamo distinguerci, perché solo con la condivisione, con la solidarietà si vince la partita più importante, la vita. In questo

la Rete Trapianti Campania ha dimostrato grandi qualità e doti. Un ringraziamento ad associazioni, professionisti e famiglie che nonostante tutto sono sempre qui al fianco del sì, al fianco della Regione, al fianco di chi ha bisogno di cure per tornare a sperare".

Nel 2025, nell'Azienda Ospedaliera di Caserta sono stati effettuati, a seguito dell'accertamento di irreversibilità di tutte le funzioni dell'encefalo, 4 prelievi multiorgano, 1 prelievo di fegato, 4 prelievi di cornee. Intensa l'attività dei trapianti di cornea, con più di 40 interventi. Assicurate, in regime di ricovero e am-

bulatoriale, le prestazioni di cura e follow up dei pazienti trapiantati di fegato e rene.

I singoli percorsi donativi si sono conclusi positivamente grazie all'efficienza dell'articolata macchina organizzativa e alla virtuosa sinergia di attività tra le Coordinatrici Ospedaliere Procurement, in costante contatto con il CRT, gli operatori sanitari delle Unità operative dell'Ospedale di Caserta impegnate nella procedura di osservazione di morte cerebrale / mantenimento del donatore / prelievo, le équipe trapiantologiche intervenute.

"Donare è voce del verbo amare" -ha sottolineato mons. Lagnese, che dopo la messa ha voluto incontrare i pazienti ricoverati. "Tutti dobbiamo promuovere la cultura del dono, della vicinanza, della prossimità -ha esortato il vescovo- e impegnarci affinché il malato possa sperimentare la grazia di non essere solo".

Alla funzione eucaristica, concelebrata dai cappellani dell'Ospedale, han-

no partecipato, con la Direzione Aziendale, che ha consegnato gli attestati di riconoscimento ai familiari dei donatori, il Presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta, la comunità ospedaliera, una significativa rappresentanza degli organismi che nell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano sono parte attiva della Rete Trapiantologica della Regione Campania, le associazioni di volontariato.

Toccati le testimonianze dei familiari dei donatori e dei pazienti trapiantati, che hanno condiviso con la platea dei partecipanti un'emozionante riflessione sul potere salvifico del dono.

Nell'Azienda Ospedaliera di Caserta, i cittadini interessati a sottoscrivere la dichiarazione di volontà alla donazione degli organi possono rivolgersi all'InfoPoint del locale Coordinamento Territoriale Trapianti, che ha sede nella hall dell'edificio F e apre al pubblico nei giorni feriali di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 14:30 alle ore 16:30.

LAUREA Alessio Provetta



Presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ha brillantemente conseguita la laurea magistrale in Bioscienze il nostro concittadino Alessio Provetta.

La tesi "Il recettore della sfingosina 1-fosfato (S1PR1) inibisce l'attivazione di cAMP/PKA-pathway mediata da FSH" ha riscosso il plauso della relatrice dott.ssa Clara Lazzaretti e dei co-relatori prof. Livio Casarini e dott.ssa Claudia Fusco.

Al neo dottore giungono gli auguri di una fulgida carriera dalla nonna Maria Bruno e dalla mamma Melania Izzo.

Alta complessità cardiaca all'Azienda Ospedaliera di Caserta. Volpe: "Eccellenza nella gestione e risoluzione dei casi più complicati"

Un intervento cardiochirurgico ad altissima complessità è stato eseguito con successo, nell'Azienda Ospedaliera di Caserta, su un paziente affetto da grave patologia valvolare combinata, caratterizzata da severa valvulopatia mitralica in presenza di estesa calcificazione dell'anello mitralico (MAC) e concomitante stenosi aortica severa. Una condizione clinica che richiede competenze avanzate e pianificazione altamente specialistica. Il caso è stato gestito all'interno del Dipartimento Cardiovascolare, diretto dal prof. Paolo Calabò, riferimento aziendale per la gestione delle patologie cardiovascolari complesse, attraverso un percorso integrato di Heart Team. Il modello multidisciplinare ha visto la collaborazione sinergica tra cardiochirurgia, cardiologia clinica e interventistica, imaging cardiovascolare, anestesia cardiochirurgica e terapia intensiva, consentendo una valutazione globale del paziente e la definizione di una strategia te-

rapeutica personalizzata. La procedura è stata eseguita dal dott. Andrea Montalto, direttore dell'Unità operativa complessa di Cardiochirurgia, e ha previsto l'impianto di una protesi mitralica, normalmente impiantata per via transcatetere, all'interno dell'anello mitralico calcificato (valve-in-MAC) e, contestualmente, l'utilizzo di una protesi aortica sutureless. Questa tecnologia consente una significativa riduzione dei tempi di clampaggio aortico e di circolazione extracorporea, elemento determinante in pazienti ad alto rischio e con anatomia sfavorevole, migliorando il profilo di sicurezza

dell'intervento. I controlli ecocardiografici intraoperatori e postoperatori hanno confermato il corretto funzionamento di entrambe le protesi, con buoni risultati emodinamici e assenza di complicanze maggiori.

Il paziente ha avuto un decorso postoperatorio regolare ed è stato dimesso dopo pochi giorni con un netto miglioramento dei sintomi e della qualità di vita.

"Un caso di sanità di eccellenza - commenta soddisfatto il direttore generale dell'AORN di Caserta, Gennaro Volpe - che conferma il ruolo della nostra Azienda come punto di riferimento per



la cardiologia e la cardiochirurgia di elevata complessità. Un caso -prosegue il manager- che testimonia la validità di un modello organizzativo e assistenziale che valorizza integrazione delle competenze specialistiche, esperienza, impiego di tecnologie avanzate, capacità di gestione delle situazioni più difficili e impegnative, presa in carico multidisciplinare, lavoro sinergico di squadra, per garantire al paziente una risposta di cura calibrata sulle sue esigenze, la migliore possibile, ricorrendo a procedure innovative e avanguardistiche".